

I DESIGNER: sfidare le abitudini, un'ambizione parigina

Sviluppatosi lungo le strade tracciate dall'iperdesign ironico e provocatorio, il design francese e soprattutto quello di area parigina costituisce oggi un punto di riferimento importante per la cultura del progetto. A caratterizzarlo è quel fuoco in più in fatto di fantasia e immaginazione: uno scatto di pensiero che cerca di ribellare le consuetudini funzionaliste così come le derivate minimaliste e massimaliste, a favore di soluzioni che interpretino con humour e leggerezza le attività quotidiane regalando loro un sorriso.

Quattro designer della generazione degli anni '80 conosciuti all'École Nationale Supérieure des Arts Appliqués et des Métiers d'Art (Vincent Baranger, Jean-Sébastien Blanc, Anthony Lebossé e Claire Renard. Dal loro incontro nasce, nel 2003, **5.5 Designers**, un "cabinet" di ricerca e consultazione in tema di design. Nei loro lavori, connotati da impegno e divertimento, 5.5 tentano di superare, senza trascurarlo, il fattore stile e di concentrarsi sulla definizione di processi in grado di rendere il designer protagonista di tutto il ciclo del prodotto. Tra i loro clienti: Nespresso, Baccarat, La Cie, Oberflax, Skitsch, Bernardaud, Centre Pompidou, La Corbeille, 3M. www.55designers.com



Da sinistra Vincent Baranger, Anthony Lebossé, Claire Renard e Jean-Sébastien Blanc, ovvero i 5.5 Designers, collaudano il loro Karbett: il tappeto nastro tutofare (panca, chaise longue, spazio giochi eccetera) realizzato per Tarkett nel 2011.



28 AD in Paris



A SINISTRA: Constance Guisset mostra la raggiante lampada a sospensione Yorgo prodotta da Petite Friture, 2010. IN BASSO: uno scorcio del suo studio parigino.

Constance Guisset è una giovane designer uscita dall'ENSCI-Les Ateliers nel 2007, anno in cui vinse il Grand Prix du Design de la Ville de Paris. Nel 2010 è stata nominata Créateur de l'année da Maison&Objet. Il suo codice progettuale gioca sull'illusione visiva e sulla sorpresa, dando vita a oggetti cinetici che mirano a suscitare alternativamente uno stupore duraturo o un'attrazione effimera. Ha

lavorato all'allestimento del caffè dall'Insiduc Francese di Ankara, alla scenografia di "Petites et grosses bêtes" al Musée des Arts décoratifs di Parigi, alle vetrine delle Galeries Lafayette per la manifestazione "Designer's Day". La sua lampada, per Petite Friture, e di incredibile leggerezza, mentre le sue sculture di legno tornito esprimono una vivace immaginazione. www.constanceguisset.com



29

Figura di spicco del design internazionale, esperto d'ingegneria, **Patrick Norguet** ha un approccio al progetto industriale che attinge la sua profonda conoscenza di materiali, di mezzi e di processi di fabbricazione. Professionista indipendente dal 1998, ha definito l'identità visiva di brand celebri quali Louis Vuitton, Dior, Guerlain, Lanvin. Dal punto di vista formale si propone di apporre al design uno sguardo umano, un tocco di poesia e di leggerezza. Al 1999 risale la sedia Rainbow in plexiglass colorato, proccata da Cappellini, diventata un prodotto di punta dell'azienda. È stata integrata dai sedili rivestiti di resina Pirelli. Nel 2005 Norguet è stato eletto designer dell'anno, e oggi continua a disegnare mobili e oggetti per numerosi marchi, come Armani, Cappellini, Silvers. Alcuni suoi pezzi sono nella collezione del Morra di New York. www.patricknorguet.com



Architetto d'intorni e designer, **Noé Duchaufour-Lawrance** attinge il suo vocabolario estetico dalle forme naturali, flessuose, organiche, fluide e nello stesso tempo strutturate. Nel 2002 realizza gli interni del ristorante Sketch a Soho, nel 2007 viene nominato "Créateur de l'Année" da Maison&Objet. Da allora ha firmato la decorazione de Myra Bar a Monaco, il nuovo caffè-pasticceria Sénéquier a St-Tropez ed elaborato la nuova identità architettonica delle sale di attesa per la business class di Air France. Nel 2010, grazie alla collaborazione costante con il settore della cosmesi e della bellezza, ha riformulato l'immagine del marchio Yves Saint Laurent. L'eleganza e la sensualità, tratti distintivi del suo linguaggio, definiscono le linee di mobili per Ceccotti Collection, e tra questi: la scrivania Manta, un intreccio di ramificazioni e curve rigorose. Suo anche il lampadario Renaissance per Baccarat e di alcune poltrone per Zanotta e Cima. www.noeduchaufourlawrance.com

SOPRA: il tavolo scrivania Sunday Morning disegnato da Noé Duchaufour-Lawrance per Ceccotti Collection. A SINISTRA: Noé è seduto su un pezzo che ama molto: Ottoman, poltrona e pouf progettati per Ligne Roset.

"Rimango fermamente convinto che

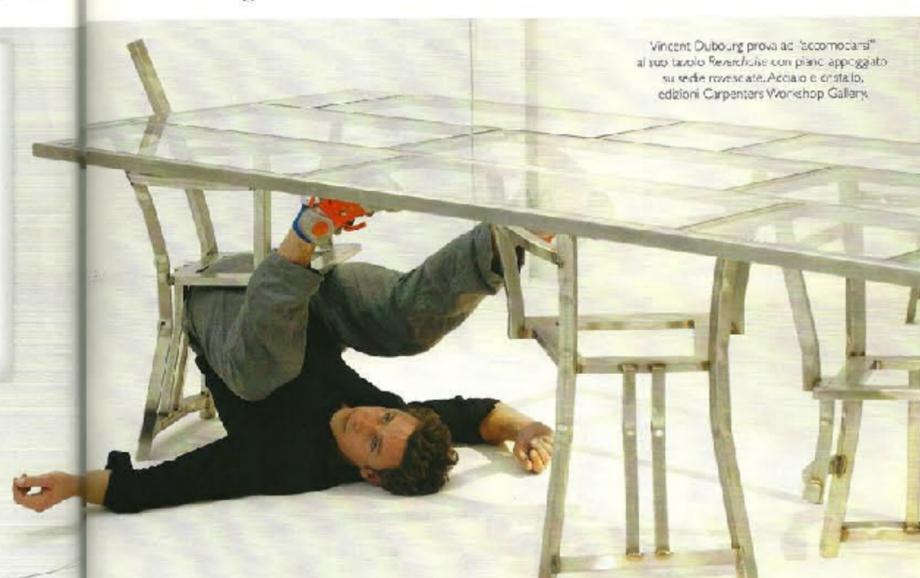
il lusso sia legato alla storia e alla cultura"

Patrick Norguet

Sono mobili-sculture quelli che **Vincent Dubourg** costruisce interpretando in chiave contemporanea i metodi tradizionali della lavorazione del legno, del metallo, del vetro e trandone forme insolite, tra il concettuale e il funzionale. Il punto di partenza è spesso un objet trouvé intorno al quale Dubourg compone rami ricorti dando all'insieme un aspetto unitario. Nel suo *Nobolito* a Tottolotto la forma solida di un tavolo è scritte si amalgama con le curve aggraziate dei rami in bronzo. La sua filosofia è di offrire una nuova prospettiva ai design del mobile, e spesso ribaltando le convenzionali forme classiche. Nella *Commode Nouvelle Zélande* capovolge il ban tradizionale e lo appoggia su file di bottiglie e di bicchieri rovesciati. www.vincent-dubourg.com; www.carpentersworkshopgallery.com



A SINISTRA: Patrick Norguet gioca con i modelli di alcuni suoi pezzi celebri. Da sinistra in basso: tavolo-confezione Dupree per Kristella, sedia Rainbow per Cappellini, Moki per Alii, Duo per Object, il tavolino Foile prodotto da Kristella, e ancora le sedute Scotch per Cappellini e Strm per Castering.

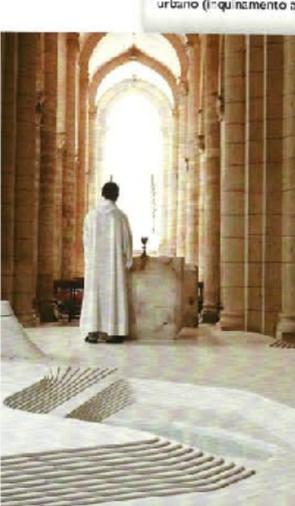


Vincent Dubourg prova ad "accomodarsi" al suo tavolo *Renaissance* con piano appoggiato su sedili rovesciati. Acciaio e cristallo, edizioni Carpenters Workshop Gallery.

30 AD in Paris

Sulla breccia da una decina di anni, **Mathieu Lehanneur** si è affermato a livello internazionale con *Bel Air* (2007), un sistema che filtra l'aria utilizzando le piante. Si tratta di una miniseria della gamma "Health Angels" angeli della salute, da inserire negli interni domestici per riequilibrare le correnti naturali (come la scarsa luce in inverno) e contrastare le aggressioni provenienti dall'ambiente urbano (inquinamento acustico e atmosferico). Mes-

so a punto con il nome di *Andrés* da Le Laboratoire nel 2009, *Bel Air* è un grande successo commerciale. Architetto geniale, Lehanneur passa con felice versatilità dal progettare un oggetto per Carpenters Workshop Gallery o Schneider Electric, al disegnare le confezioni per Issey Miyake, Depuis, Carier, Nike, Yoji Yamamoto. Il Centre Pompidou gli ha affidato la realizzazione dell'Aueller des Enfants. www.mathieulehanneur.fr



A SINISTRA: con *The Hand* ideata per Armirral, Mathieu Lehanneur propone una macchina per il benessere delle vie respiratorie, che assorbe e rilascia particelle di palma marina di Quinton. IN ALTO: in alto: tra le opere di Lehanneur: il rifinito in "oggetti romantici" del coro delle chiese di St. Hilire a Melles.

32 AD in Paris



Jean-Marie Massaud presenta i componenti (cuscino sovraccarico imbottito e base) della poltrona grevo e Gochi da lui progettata per il marchio Sincluc.

Diplomato all'ENSCI (École Nationale Supérieure de Création Industrielle) nel 1990, **Jean-Marie Massaud** insegna da sempre la sintesi, la leggerezza, la semplicità, sia che disegni un mobile o un prodotto industriale sia che si occupi delle attrezzature. Nel 2000, avviato il proprio studio, ha cominciato a occuparsi anche di architettura e strategie di sviluppo. Ha lavorato per B&B Italia (organizzando lo spazio espositivo parigino), Poliform, Poltrona Frau, Skitsch, Axor Hensgrohe, Lancome, e per il Volcano Stadium di Guadalajara in Messico. Mette al centro del proprio lavoro l'uomo e l'ambiente e, adottando un approccio impegnato e politico, si adopera per "fare di ogni progetto un'esperienza di vita e uno scenario economico che riconcilia desiderio e responsabilità". www.massaud.com



A SINISTRA: leggerezza e divertimento costituiscono il fiuto degli oggetti progettati da Marie-Aurore Stiker-Metral. Qui la sedia in Pirelli di segnata per Ligne Roset, e la lampada *Pénlope* che in 70 di lana avvolta attorno alla struttura lignea, trasforma in abat-jour (coordinata di Oxyo-Made in design).

"Parto sempre dall'esperienza"

Jean-Marie Massaud

Marie-Aurore Stiker-Metral, nata a Parigi nel 1981, si è diplomata a ITNSCI-Les Ateliers nel dicembre 2007, dopo quattro anni di studi superiori in filosofia, di cui uno presso l'Università di Urbino in Italia. Durante i corsi all'ENSCI ottiene un aiuto per il progetto dal VIA, cui partecipò presentando *Le Piree*, un modello di sedia ora proccata da Ligne Roset. Nel 2010 conquistò l'Audi Talents Awards con la sua proposta di esplorare le "tecniche domestiche" (cucito, ricamo, merletto, macramé, tessitura, intrecciatura)

al fine di elaborare arredi (un guardaroba, una *clouffave*, una lampada) con strutture in legno tagliate a controllo numerico e superfici rivestite di tessuto. La collaborazione con Ligne Roset continua, e alla sedia è seguita una linea di mobili di tendenza piegata, completata da un tappeto a intreccio. Dal dicembre 2009, Marie-Aurore è entrata nella squadra di Nathalie Crinière per collaborare al progetto scenografico del futuro museo del Louvre ad Abu Dhabi, ideato da Jean Nouvel. www.massikermetral.com

33